

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ

ANNO XI - N. 6

CITTA' DEL VATICANO

10 GIUGNO 1957

Il nostro giugno

2 Giugno — ONOMASTICO DEL S. PADRE

La nostra preghiera in questo fausto giorno è stata secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, affinché il S. Cuore Lo conservi a lungo, fecondi tutta la Sua vasta attività e Lo renda felice. I nostri devoti e filiali auguri di ogni prosperità.

9 Giugno — PENTECOSTE

Come nel Cenacolo si accesero le lingue di fuoco e la Verità invase le menti e i cuori degli Apostoli, così anche oggi lo Spirito Santo ci animi per la verità e per il bene da diffondere nel mondo, in mezzo ai nostri fratelli.

16 Giugno — LA SS. TRINITA'

Abbiamo ricevuto il Santo Battesimo nel nome Augusto della SS.ma Trinità, siamo diventati cristiani e figli adottivi di Dio... La nostra Fede ci impegna ad essere veri cristiani — sempre e dovunque — per essere degni figli di Dio.

20 Giugno — CORPUS DOMINI

Il Mistero Eucaristico è la più consolante realtà della nostra vita. Dio in mezzo a noi, Dio con noi! Ogni nostra Comunione è una reale unione con Cristo, con la Sua Carne, col Suo Sangue, con la Sua Anima e la Sua Divinità.

28 Giugno — FESTA DEL S. CUORE

E' la festa dell'Amore di Gesù Cristo per noi. Il S. Cuore con l'istituzione di questa festa ha domandato un ricambio di amore, una maggiore corrispondenza di fedeltà, la riparazione di tutte le offese, che riceve dall'ingratitude umana.

29 GIUGNO — FESTA DI S. PIETRO

La festa di S. Pietro, nostro Patrono, è la festa del Santo Padre e la festa della Guardia Palatina. Rinnoviamo il nostro giuramento di fedeltà a Pietro, al Papa, alla Chiesa. « Fide constamus avita ».

Chiusura del Mese Mariano

Nella Cappella del quartiere, domenica 2 giugno, si è celebrata solennemente la chiusura del mese Mariano. All'altare, ornato di fiori, l'ill.mo e R.mo Mons. E. Camagni, della Segreteria di Stato, ha celebrato la S. Messa. Il Rev.mo Mons. Carlo Zoli accompagnava le preghiere.

Tutto il Gruppo Ragazzi con numerose Guardie e alcuni ospiti assistevano devotamente alla S. Messa.

Davanti al quadro della « Virgo Fidelis » era ben visibile un bellissimo vaso di ortensie bianche.

La sacra cerimonia è stata accompagnata da scelti mottetti mariani, eseguiti alla perfezione dalla Schola Cantorum di Santa Maria in Via.

Al Santo Vangelo, il Celebrante ha rivolto ai presenti un fervoroso discorso che è stata una esortazione a proseguire nella devozione filiale verso Maria e nella fedeltà a tutto l'insegnamento che viene impartito dai Superiori.

Numerosissime sono state le confessioni e le comunioni. E' stato un vero omaggio di pietà a Maria, da parte di coloro che La onorano sotto il bel titolo: « Virgo Fidelis ».

E alla Vergine Fedele e alla Sua continua protezione, la Guardia Palatina deve lo spirito di fervore che l'anima, la soda disciplina, la fedeltà all'ideale e l'attaccamento incondizionato al Corpo. E' una benedizione che non viene mai meno, anzi ci conforta e ci aiuta a fare sempre di più per essere Suoi degni figli.

Esortiamo le nostre care Guardie, che non ancora si fossero iscritte alla Pia Congregazione Mariana « Virgo Fidelis », a dare il loro nome, per affidare se stessi e le loro famiglie alla protezione della Mamma Celeste.

IL CRONISTA

AVVISO

Sono aperte le iscrizioni al « Gruppo Ragazzi ». Vi potranno essere ammessi, per il prossimo anno scolastico 1957-58, i giovanetti nati negli anni 1944, 1945, 1946. L'apposito modulo per la domanda si potrà ritirare presso la Segreteria del Comando della Guardia Palatina, e dovrà essere restituito alla medesima, corredato di tutti i documenti richiesti, entro il giorno 31 agosto 1957.



La festa del "Gruppo Ragazzi",

La Festa del Gruppo Ragazzi si è celebrata domenica, 26 maggio, nella Cappella « S. Pietro » del nostro Quartiere.

Il Cappellano della Guardia Palatina, assistito dal Rev.mo Mons. Carlo Zoli, Vice Cappellano, ha celebrato la S. Messa.

Tutto il Gruppo Ragazzi al completo e in divisa, prendeva posto in Cappella, mentre i parenti e gli invitati occupavano i posti loro riservati. La Cappella in questa circostanza era letteralmente stipata, e molti hanno dovuto partecipare alla Cerimonia dalla sala antistante la Cappella, dove aveva preso posto anche la Banda Musicale.

Numerose sono state le S. Comunioni dei ragazzi e dei parenti.

Dopo la S. Messa si è formato un magnifico quadrato in sala, con lo schieramento della Guardia ai lati dell'intero Gruppo Ragazzi su due ali, e intorno gli invitati.

Ai rituali squilli delle trombe, è stata scortata la Bandiera del Corpo al centro del quadrato, salutata dal Comandante Conte Francesco Cantuti di Castelvetro, dal Cappellano, Rev.mo Mons. Amleto Tondini e dal Vice Cappellano, Mons. Carlo Zoli.

E' seguita la premiazione degli Alunni più meritevoli, il cui elenco riportiamo a parte.

Tanto il Comandante quanto Mons. Cappellano ad ognuno dei premiati hanno rivolto parole di paterno compiacimento.

Dopo la premiazione, Mons. Tondini ha tenuto ai presenti un caldo discorso, mettendo in rilievo ciò che è stato il frutto di 5 anni di lavoro continuo, e tutta l'importanza della formazione religiosa i cui risultati devono rallegrare la Chiesa, le stesse famiglie e il Corpo.

Agli squilli delle trombe, la Guardia e il Gruppo Ragazzi sono scattati sull'attenti, mentre il Comandante leggeva la formula del Giuramento, che le nuove Guardie, provenienti dal Gruppo Ragazzi, ripetevano.

Anche il Comandante ha ricordato a queste giovani Guardie l'onore dato loro oggi con l'ammetterli a far parte del Corpo. E' un impegno di fedeltà a Dio, alla Chiesa, al Papa.

L'insieme di tutta la Cerimonia è stata veramente calda, intima e vibrante. Un vero e caro ricordo si è inciso oggi nei cuori dei nostri Ragazzi, che non lo dimenticheranno più.

Sono stati promossi effettivi nella Guardia: Barbagallo Bruno, Bosi Giulio, Cantuti Castelvetro Mario, De Rossi Giuseppe, Lucarelli Giancarlo, Traglia Piero.

Sono stati insigniti del distintivo di « scelto » in ORO, secondo la graduatoria di merito: Libalasso Natalino, Macchitella Fernando, Celli Nino, Formenti Maurizio, De Rossi Giovanni Maria, Della Rossa Massimo, Melazzo Mario.

Sono stati insigniti del distintivo di « scelto » in ARGENTO, secondo la graduatoria di merito: Caponi Claudio, Manzetti Mario, Gigante Ezio, Grandi Giorgio, Antonelli Antonio, Di Napoli Augusto, Guidi Aldo.

Cronaca nostra

Nel mese di giugno, sono continuati i servizi settimanali di parata, in occasione delle Udienze generali concesse dal Santo Padre nella Basilica Vaticana a numerosi e folti gruppi di fedeli.

Ai vari servizi si sono alternate le singole compagnie.

In occasione della presentazione delle lettere credenziali del nuovo Ambasciatore di Gran Bretagna al S. Padre, un picchetto di Guardie al comando del Sott. Ficola Dr. Giorgio ha reso i prescritti onori nel cortile di S. Damaso, mentre in Anticamera ha prestato servizio il Cap. Spinosi Comm. Dr. Paolo.

LA ROCCA CHE NON CROLLA

La gerarchia della Chiesa

Una società perfetta ha un'autorità, che veglia alla realizzazione del programma e dei fini per cui è stata istituita. Gesù Cristo fondò la Chiesa, come società visibile cui propose Capi visibili, i suoi Apostoli, ai quali disse: « Chi ascolta voi, ascolta me; chi disprezza voi disprezza me » (Luc. X, v. 16).

Fra i dodici Apostoli scelse uno, a cui affidò la giurisdizione plenaria sulla Chiesa universale: « Tu sei Pietro e su questa pietra io edificherò la mia Chiesa e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa. (Ossia le potenze del male non potranno farla crollare). E a te darò le chiavi del Regno dei Cieli; tutto ciò che tu legherai sulla terra, sarà legato anche nei Cieli; e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto anche nei Cieli » (Matth. XVI, 18, 19).

A Pietro inoltre Gesù disse: « Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecore » (Giov. XXI, 1, 24) ossia prendi la direzione di tutto il gregge fedele quale Pastore Universale. Da questo gregge si sono approximate le sette protestanti che in quattro secoli sono già salite ad ottocento, e vanno come pecore erranti senza il Pastore.

La Chiesa come società visibile deve durare fino alla fine dei tempi, e la sua potestà è trasmissibile ai successori legittimi di Pietro e degli Apostoli. Quindi la Chiesa si presenta come una società monarchica: obbedisce a un Capo unico, possiede una gerarchia, cioè una « autorità consacrata » per guidare l'immensa colonna dei discepoli di Cristo in cammino verso l'eternità.

Il successore di S. Pietro è il Papa. Ieri Pietro, oggi Pio XII. La Chiesa non invecchia mai.

I successori degli Apostoli sono i Vescovi.

Dunque la Chiesa è fatta di Capi e di gregari, di chi comanda e di chi obbedisce, come una grande famiglia di anime, sparsa su tutta la terra.

Questo comando si chiama gerarchia, ossia « una serie di persone sacre alle quali è conferito il potere di istruire, di santificare e di governare i fedeli ».

La gerarchia ecclesiastica è duplice: una gerarchia di ordine, e una gerarchia di giurisdizione. Fanno parte della gerarchia di ordine i Vescovi, i Sacerdoti e i Diaconi; mentre la gerarchia di giurisdizione, che è un potere di Governo, è composta dal Papa e dai Vescovi.

Il Papa è al di sopra di tutti per la sua autorità e dignità. Egli è il Vescovo di Roma e quindi successore di Pietro, Principe degli Apostoli e Vicario di Cristo. Come tale è Capo di tutta la Chiesa, Padre e Maestro di tutti i cristiani. Questa supremazia si chiama primato, in quanto il Papa, e per onore e per giurisdizione, è il primo di tutte le Autorità e Dignità della Chiesa.

I Vescovi, successori degli Apostoli, sono i Pastori del gregge di Cristo, i veri Governatori spirituali del Clero e del popolo, in una Diocesi, ma dipendenti dal Sommo Pontefice.

I Parroci sono i legittimi rappresentanti del Vescovo nella Parrocchia, che è una piccola comunità di Cristiani.

SEB. ZAMPOGNA

